

Roaschia sceglie le Alpi del mare e rimangono isolate Entracque e i comuni della valle Vermenagna

Unione montana, il retrofront di Borgo

Una scelta che non trova l'unanimità della sua giunta e del suo consiglio, ma che va avanti e venerdì porta al voto in Consiglio l'uscita dall'Unione.

"Non è una presa di posizione politica - spiega Gianpaolo Beretta - ma una scelta per il mio Comune dettata in parte da questioni di carattere economiche e dall'altra di prospettive. Queste Unioni lasciano più dubbi che certezze e sono dispendiose per un Comune come Borgo che non ne trae vantaggi e che non può permettersi ulteriori spese. Ci chiedono soldi per funzioni che non usiamo mentre l'unico motivo per cui siamo nell'U-

nione è la politica della montagna che non si fa".

Beretta tiene a sottolineare che non si tratta di boicottare una nuova realtà ma di problemi di cassa per il suo Comune. Allo stesso tempo rilancia la proposta della grande Unione montana del cuneese, ovvero un'unica realtà con le valli Stura, Gesso e Vermenagna, Boves e la stessa Cuneo.

"Saremmo più forti, più uniti - conclude Beretta - e potremmo davvero incidere con una politica della montagna utile al territorio e di sviluppo".

L'uscita di Borgo sembra non dover avere effetti destabilizzanti per le altre realtà e Beretta conferma che non ac-

cetterà altre proposte di entrare in altre Unioni. Sta di fatto che intorno al capoluogo si fatica a mettersi d'accordo.

Dopo le elezioni comunali sembra invece in dirittura di arrivo l'Unione Alpi del mare con Valdieri, Chiusa Pesio, Peveragno, Boves e Roaschia. Restano fuori Entracque e la valle Vermenagna che potrebbero scegliere di farsi un'Unione tutta loro, ma con un peso decisamente inferiore all'altra confinante, 9 mila abitanti contro i 20 mila.

La giunta regionale lunedì va all'approvazione della delibera delle funzioni e dal 1° luglio chi è pronto potrà partire con la sicurezza dei fondi.

Massimiliano Cavallo